

**Riunione Tecnica Tripartita
sulla Migrazione per Lavoro**

Ginevra, 4-8 novembre 2013

Conclusioni¹

La Riunione Tecnica Tripartita sulla migrazione per lavoro,
riunita a Ginevra dal 4 all'8 novembre 2013,

Tenuto conto delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione nel corso della 316esima sessione nel novembre 2012, 317ma sessione nel marzo 2013 e 319ma sessione nell'ottobre 2013,

Tenendo nella dovuta considerazione il Secondo Dialogo di Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite su migrazione internazionale e sviluppo, che ha avuto luogo a New York il 3 e il 4 ottobre 2013, la Dichiarazione del Dialogo di Alto Livello, il Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite su migrazione internazionale e sviluppo (documento delle Nazioni Unite A/68/190, 25 luglio 2013), e il programma d'azione in otto punti delineato nel suddetto Rapporto,

Accogliendo con favore il rinnovato impegno dell'ILO per le questioni relative alla migrazione per lavoro,

Riconoscendo che le attività sulla migrazione per lavoro devono iscriversi entro le priorità generali dell'ILO, il più ampio mandato dell'Ufficio e le risorse disponibili dell'ILO,

Adotta nel giorno 8 novembre 2013 le seguenti conclusioni:

Considerazioni Generali

1. L'Agenda del lavoro dignitoso dell'ILO è fondamentale per la promozione di una efficace gestione della migrazione per lavoro, per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti, per la promozione del dialogo sociale e delle imprese sostenibili e per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Recenti dibattiti che si sono tenuti a livello globale su migrazione e sviluppo hanno affermato l'importanza della migrazione e della mobilità di manodopera così come dei lavoratori migranti come attori di innovazione e di cambiamento teso alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo.
2. L'Ufficio dovrebbe:

¹ Queste conclusioni saranno presentate nella sessione di Marzo 2014 del Consiglio di Amministrazione dell'ILO per le opportune considerazioni.

-
- (i) Prestare la dovuta attenzione alla migrazione per lavoro nel promuovere la più ampia attuazione dell'Agenda del lavoro dignitoso a livello regionale, nazionale e settoriale, e nell'ambito delle aree di importanza critica, come indicato nel *Programme and Budget ILO* per il biennio 2014-15. Ugualmente, la dovuta considerazione alla migrazione per lavoro dovrebbe essere accordata nell'elaborazione del prossimo Strategic Policy Framework, così come nella costruzione di capacità dei costituenti in questo ambito;
 - (ii) Garantire un approccio coerente all'interno di tutto l'Ufficio e la collaborazione tra le sue varie strutture per fornire al meglio l'esperienza e le competenze dell'ILO sulla migrazione per lavoro, promuovendo complementarità ed evitando la duplicazione delle attività;
 - (iii) Migliorare la propria strategia di comunicazione e sensibilizzazione in materia di migrazione per lavoro.

**La migrazione per lavoro e lo sviluppo:
le sfide e le opportunità per l'ILO nel
follow-up up al Dialogo di Alto Livello delle
Nazioni Unite e nell'ambito del dibattito sullo
sviluppo post -2015**

- 3. Nel follow-up al Dialogo di Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite su migrazione internazionale e sviluppo, tenendo conto in particolare della sua Presidenza del Gruppo Globale sulla Migrazione (GMG) nel 2014, e alla luce delle discussioni sul programma di sviluppo post-2015, l'Ufficio dovrebbe:
 - (i) Sfruttare pienamente l'esito positivo del Dialogo di Alto Livello e lavorare per garantire che l'Agenda del lavoro dignitoso dell'ILO venga completamente integrata nel dibattito globale su migrazione internazionale e sviluppo; continuare a promuovere le opportunità di lavoro dignitoso e produttivo in ogni Paese per rendere la migrazione una scelta e non una necessità;
 - (ii) Continuare a lavorare affinché la mobilità della manodopera sia riconosciuta come fattore di crescita sostenibile;
 - (iii) Assistere i Paesi, su loro richiesta, a formulare e attuare politiche coerenti, globali, armoniose e trasparenti per gestire efficacemente la migrazione di manodopera e per sviluppare le migliori pratiche volte a promuovere una migrazione per lavoro sicura, ordinata e regolare, nel pieno rispetto dei diritti umani. Queste politiche potrebbero migliorare la trasferibilità delle prestazioni della sicurezza sociale, in particolare le pensioni, e favorire la creazione di imprese e di posti di lavoro;
 - (iv) Esplorare le modalità per portare avanti con regolarità il dibattito tripartito sulla migrazione internazionale di manodopera, al di là del periodo di presidenza ILO del Gruppo Globale sulla Migrazione, e intervenire in

modo strategico in materia di migrazione per lavoro sfruttando l'ampia esperienza e competenza tecnica dell'ILO;

- (v) In quanto organizzazione leader in materia di migrazione per lavoro, intraprende ricerche empiriche in relazione con le politiche e raccoglie dati sull'impatto che i diritti, i salari e le altre condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori esercitano sui risultati in materia di sviluppo per i lavoratori migranti e per i paesi Paesi di origine e di destinazione. In questo contesto, bisogna prendere in debita considerazione le condizioni che potrebbero essere favorevoli allo sviluppo sostenibile e alla creazione di posti di lavoro dignitoso a livello nazionale, e lavorare per sviluppare indicatori in grado di migliorare le politiche e altre misure volte a rendere la migrazione un elemento propizio per lo sviluppo;
- (vi) Favorire, in quanto presidente del GMG e nel più ampio quadro delle sue funzioni, la cooperazione, la collaborazione e la non duplicazione delle attività tra le organizzazioni internazionali competenti sulle questioni relative a migrazione e sviluppo, nel quadro dei rispettivi mandati e competenze;
- (vii) Continuare a partecipare attivamente alle conferenze regionali e globali più importanti e agli altri forum in cui vengono discusse questioni relative alla migrazione e coinvolgere i governi e le parti sociali.

Protezione efficace per i lavoratori migranti

- 4. Il Dialogo di Alto Livello ha sottolineato la necessità di rispettare e promuovere le norme internazionali del lavoro e rispettare i diritti dei migranti nei luoghi di lavoro. L'ILO dovrebbe continuare a portare avanti il suo approccio alla migrazione per lavoro basato sui diritti, tenendo conto allo stesso tempo dei bisogni del mercato del lavoro. Tutte le norme del lavoro dell'ILO si applicano ai lavoratori migranti, salvo disposizioni contrarie. Tutti i lavoratori migranti, indipendentemente dal loro status, hanno il diritto di esercitare i loro diritti umani, compresi i diritti fondamentali nel lavoro.
- 5. Al fine di aumentare le forme di protezione, l'Ufficio dovrebbe:
 - (i) In linea con le Risoluzioni della Conferenza internazionale del Lavoro, invitare gli Stati membri a considerare la ratifica delle Convenzioni N. 97, 143 e 189 e sostenere l'attuazione delle relative Raccomandazioni. Fornire consulenza tecnica agli Stati membri che vogliono ratificare o attuare tali Convenzioni.
 - (ii) Lavorare con i governi, le parti sociali e le organizzazioni internazionali, a seconda dei casi, per intraprendere attività di sensibilizzazione al fine di facilitare l'accesso dei lavoratori migranti a informazioni affidabili in materia di occupazione, diritti e responsabilità, condizioni di lavoro e di vita, in una lingua e formato fruibili per i migranti.
 - (iii) In collaborazione con i costituenti e con i membri del GMG e altri attori interessati, sviluppare indirizzi destinati a promuovere pratiche di

assunzione rispettose dei principi sanciti nelle norme internazionali del lavoro, inclusa la Convenzione sulle Agenzie per l'impiego private, 1997 (N. 181), e identificare, documentare e promuovere lo scambio di buone pratiche sulla riduzione dei costi finanziari e umani della migrazione.

- (iv) Alla luce della crescente femminilizzazione della manodopera, rafforzare le capacità dei costituenti dell'ILO di promuovere e attuare politiche sulla migrazione per lavoro che garantiscano l'uguaglianza tra donne e uomini.
- (v) In collaborazione con i governi, le parti sociali, le organizzazioni internazionali e altri stakeholders, cercare di promuovere nel grande pubblico una visione positiva dei lavoratori migranti e sensibilizzare sul contributo sociale ed economico positivo dei migranti, combattendo allo stesso tempo atteggiamenti xenofobi e discriminatori.
- (vi) Sviluppare strategie mirate, che tengano conto delle particolari aree di vulnerabilità per la protezione dei lavoratori migranti in settori con elevate percentuali di lavoratori migranti.
- (vii) Arricchire e diffondere le conoscenze e gli studi sull'impatto delle politiche e dei programmi migratori, in particolare i programmi di migrazione temporanea e circolare, sulla parità di trattamento tra lavoratori migranti e cittadini autoctoni, in particolare in materia di salari e condizioni di lavoro, diritto alla libertà sindacale e alla contrattazione collettiva, così come l'accesso ai servizi pubblici e alla giustizia.
- (viii) Analizzare le modalità di collaborazione e/o scambio di informazioni tra le autorità nazionali, in particolare tra gli ispettorati del lavoro, per individuare le pratiche in linea con le norme internazionali del lavoro per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti, compresi quelli in situazione irregolare. Ciò potrebbe includere l'identificazione di misure volte a garantire l'accesso a strumenti di ricorso in caso di abusi e a migliorare il rispetto della protezione dei lavoratori.
- (ix) Diffondere e promuovere, attraverso il rafforzamento delle capacità e la cooperazione tecnica, anche mediante il Centro internazionale di formazione dell'ILO di Torino, a livello regionale e nazionale, e attraverso il GMG, il Quadro multilaterale dell'ILO sulle migrazioni per lavoro in quanto strumento fondamentale per migliorare la gestione della migrazione di manodopera basato sulle norme dell'ILO. Aggiornare periodicamente, rivedere e condividere le buone pratiche della banca dati prevista dal suddetto Quadro multilaterale.
- (x) Assistere i costituenti dell'ILO nelle loro attività volte ad espandere la copertura della sicurezza sociale per i lavoratori migranti, come previsto dalle Convenzioni dell'ILO relative alla sicurezza sociale e dalla Raccomandazione sulla protezione sociale di base, 2012 (N.202), e nelle loro iniziative volte a favorire la trasferibilità delle prestazioni di sicurezza sociale.

Attenta valutazione dei bisogni del mercato del lavoro e riconoscimento delle competenze

6. La migrazione di manodopera può essere uno strumento per equilibrare la domanda e l'offerta di lavoro, per stimolare l'innovazione e per il trasferimento e la diffusione delle competenze. I sistemi informativi sul mercato del lavoro, un'attenta valutazione dei bisogni del mercato del lavoro che tengano conto di fattori demografici, e il riconoscimento delle competenze sono cruciali per evitare lo spreco di talenti e di competenze, la scarsa integrazione nel mercato del lavoro o una pressione al ribasso delle condizioni di lavoro per tutti i lavoratori.
7. L'Ufficio dovrebbe:
 - (i) Migliorare la raccolta dei dati, la ricerca e il rafforzamento delle capacità al fine di facilitare l'elaborazione di politiche fondate su dati empirici e di sviluppare strumenti che permettano di gestire l'internazionalizzazione dei mercati del lavoro a beneficio di tutte le parti interessate.
 - (ii) Su richiesta dei governi, aiutare a rafforzare la loro capacità di condurre, in consultazione con le parti sociali, analisi del mercato del lavoro e valutazione dei bisogni in relazione con la politica sulla migrazione per lavoro, e di sviluppare sistemi di informazione sul mercato del lavoro.
 - (iii) Assistere i costituenti, dove opportuno, ad utilizzare in maniera più efficace le informazioni sul mercato del lavoro sia nella progettazione e sia nel miglioramento dei programmi di istruzione, formazione professionale e formazione permanente al fine di assicurare le competenze necessarie per l'occupabilità.
 - (iv) Promuovere l'armonizzazione dei metodi e dei concetti statistici sulla migrazione internazionale e lo scambio di conoscenze sulla migrazione per lavoro tra i Paesi, attraverso la creazione di network per lo scambio di informazioni su migrazioni internazionali e occupazione.
 - (v) Recensire i modelli esistenti e le attività di valutazione delle competenze per aiutare a identificare e diffondere informazioni sulle buone pratiche in questo settore e per agevolare l'impiego dei migranti nei Paesi di origine e di destinazione, evitando al contempo lo spreco di competenze e di talenti.
 - (vi) Esplorare i meccanismi per il reciproco riconoscimento delle competenze e dell'omologazione dei titoli di studio, a partire dall'esperienza dell'ILO e con il coinvolgimento attivo delle parti sociali. A questo riguardo, è opportuno cercare di incoraggiare e sostenere le istituzioni e le iniziative esistenti che possano facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro e migliorare l'incontro tra domanda e offerta di competenze.
 - (vii) Promuovere l'armonizzazione delle classificazioni nazionali sulle professioni e l'elaborazione di norme sulle professioni aggiornate a livello nazionale, per facilitare l'armonizzazione tra domanda e offerta di lavoro a

livello nazionale e internazionale, in particolare per le professioni che generalmente coinvolgono i lavoratori migranti, tenendo in considerazione la versione più recente della Classificazione Internazionale delle Professioni (ISCO-08) dell'ILO.

Cooperazione e dialogo sociale per la buona gestione della migrazione per lavoro e della mobilità

8. Il dialogo sociale è al centro del mandato dell'ILO. Attraverso il dialogo sociale a livello locale, nazionale, bilaterale, subregionale, regionale e internazionale, i costituenti tripartiti dell'ILO possono svolgere un ruolo importante nello sviluppo di legislazioni e politiche sulla migrazione per lavoro basate sui diritti, trasparenti e coerenti e che tengano conto dei bisogni del mercato del lavoro.
9. L'Ufficio dovrebbe:
 - (i) Promuovere, quando richiesto, processi tripartiti per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche migratorie, e assistere i costituenti affinché partecipino in modo attivo a questi processi, attraverso attività di cooperazione tecnica e di rafforzamento delle capacità, in particolare con il supporto del Centro internazionale di formazione dell'ILO di Torino, così come lo scambio di informazioni e di buone pratiche conformi agli orientamenti contenuti negli strumenti ILO.
 - (ii) Fornire assistenza ai governi e alle parti sociali, su loro richiesta, attraverso orientamenti sulle politiche basati sulle norme internazionali del lavoro e attraverso il rafforzamento delle capacità, affinché possano sviluppare, negoziare e attuare in maniera efficace gli accordi bilaterali o altri accordi internazionali sulla migrazione di manodopera, con l'obiettivo di migliorare gli effetti positivi per i lavoratori migranti, per i paesi di origine e di destinazione e per le imprese sostenibili.
 - (iii) Creare un archivio di accordi e di buone pratiche sulla cooperazione bilaterale e internazionale in materia di migrazione per lavoro, che includa il modello di accordo in Annesso alla Raccomandazione sui lavoratori migranti (riveduta), 1949 (N.86).
 - (iv) Assistere i costituenti, dove opportuno, e le istituzioni regionali su loro richiesta, nel rafforzare le loro capacità nell'attuazione di processi tripartiti e partecipare in maniera efficace ai processi di integrazione regionale sulla migrazione per lavoro.
 - (v) Valorizzando la presidenza dell'ILO al GMG nel 2014 e nella prospettiva di ulteriori attività, promuovere l'Agenda del lavoro dignitoso dell'ILO laddove si riferisce alla migrazione per lavoro e con particolare riferimento al dialogo sociale e al ruolo delle parti sociali, tra i membri del GMG e tra le altre organizzazioni internazionali competenti, nonché tra i ministeri governativi, in particolare quelli che partecipano ai processi consultivi regionali, e tra le altre parti interessate.